

L'OPPOSIZIONE Fl e An incalzano, i guazzalochiani se ne vanno «Ora cominci a fare il sindaco» E la tua Bologna lascia l'aula

Chi resta in aula e chi no. Esce La tua Bologna, si fermano Forza Italia e An. Paolo Foschini, azzurro e ciellino, la butta sull'ironia. «Cominci a fare il sindaco — ripete per due volte a Cofferati —. Dia un messaggio chiaro. Dica che Bologna non è più una città aperta a tutti. I cittadini le chiedono di poter andare in banca senza essere rapinati. E quando partono le pattuglie miste? Dov'è finito il vigile di quartiere? Perché non dà la delega alla Sicurezza? Abbia il coraggio di portare fino in fondo quella che vuole proporre come svolta riformista». La maggioranza, per il vicepresidente del consiglio

CRITICHE

**Foschini attacca
E Alleanza nazionale,
che nei mesi scorsi aveva
ipotizzato di votare
sì, dice: «Che delusione»**

comunale «è una carovana variopinta. L'Altra sinistra è sinistrata».

Enzo Raisi, capogruppo dei finiani, mesi fa aveva provocato: sulla legalità potrei anche votare sì. Ora conclude: «Mi aspettavo di più».

Accusa: «Non è con la retorica che si governa la città. Noi abbiamo chiuso sette dei nove centri d'accoglienza che ci avevate regalato. C'è bisogno di fatti concreti. Su quelli c'è un silenzio tombale. Se non si crea sviluppo come pensate di arrivare alla

società giusta a cui lei, sindaco, fa riferimento? Penso alla sua storia e concludo che è spaventoso».

Il leit motiv del centrodestra: «Lei, sindaco, è un pessimo amministratore», come gli dice pari pari alla ripresa, dopocena, il forzista Lorenzo Tomassini. Lo provoca: «Perché considera deboli solo i rumeni del Lungoreno? Lo sono anche i residenti del Pratello». E non si mettono neppure a discutere i consiglieri della Tua Bologna. Se ne vanno, quando ha finito di parlare Cofferati. «Questa è la solita politica degli annunci», è desolato il capogruppo Alberto Vannini.

Il guazzalochiano ha concluso un lavoro di cesello. Una specie di 'collatio codicum'. Ha messo a confronto il documento sulla legalità e il programma di mandato. Il risultato è sorprendente: «4.824 battute su 7.186 sono state più o meno copiate se non addirittura riprese fedelmente... 703 sono frasi contro il governo nazionale, 960 riguardano frasi ovvie, banali, scontate e pleonastiche... Infine 518 battute sono l'unica novità vera di questo documento». In sintesi: «Il 92 per cento dell'odg su cui da

tanto stanno discutendo e litigando o facendo finta di litigare, non è altro che il contenuto del loro programma di mandato».

Il capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella, è tra chi resta per attaccare «il teatrino tutto virtuale sulla legalità».

Qui si dimostra che nel vostro cartello ci sono sensibilità diverse anche sulla parola democrazia. Non ci meraviglia. La vostra maggioranza è composta da forze che considerano normale compiere atti illegali e antidemocratici come impedire la parola a chi credono. Questo cartello che non è di governo ma di potere ha fortemente indebolito i livelli di democrazia».

ri. ba.

ANALISI

**Vannini: «Il 92 per cento
del documento ricalca
passo a passo
il programma di mandato
Hanno litigato per niente»**